

# Prestiti a tasso zero in favore delle imprese che innovano

Pagina a cura  
DI ROBERTO LENZI

Il nuovo Smart & Start si estende a tutto il territorio nazionale e riparte grazie a 200 milioni di euro circa di stanziamento iniziale. Lo strumento, che finanzia oltre agli investimenti, anche le spese di gestione, è utilizzabile dalle imprese esistenti, da quelle di nuova costituzione e può essere attivato anche dalle persone fisiche che intendano costituire un'impresa e subordinano la loro volontà all'ottenimento delle agevolazioni. Con la pubblicazione del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 24 settembre 2014, avvenuta sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 13 novembre 2014, è stato lanciato il primo importante strumento nazionale a favore delle start-up innovative. Queste sono le imprese iscritte o che si iscriveranno nell'apposita sezione del registro imprese. Le imprese potranno richiedere un finanziamento a tasso zero, a copertura di un programma di investimento e dei costi di gestione per due anni. I soggetti ubicati nelle regioni del Mezzogiorno potranno anche beneficiare di una parte di contributo a fondo perduto. Altra conseguenza del riordino degli incentivi è la chiusura del vecchio incentivo Smart & Start che operava a sportello nelle sole regioni del Mezzogiorno e finanziava le iniziative innovative, eventualmente anche non promosse da start-up innovative. A partire dal 14 novembre 2014, le agevolazioni previste dai decreti ministeriali 6 marzo 2013 e 30 ottobre 2013 non sono più accessibili. Lo sportello di accesso al nuovo strumento di agevolazione sarà aperto solamente a partire dalla data indicata in un'apposita circolare ministeriale di prossima adozione. La gestione dell'intervento sarà affidata ancora a Invitalia.

**Possibile accedere anche come persone fisiche.** L'agevolazione è riservata alle start-up innovative, costituite da non più di 48 mesi così come previsto dal decreto-legge n. 179/2012. Le imprese devono risultare di piccola dimensione e devono avere sede legale e operativa su tutto il territorio nazionale. Il grande vantaggio di questo strumento è che possono presentare domanda anche le persone fisiche che intendono costituire una start-up innovativa, ivi compresi i cittadini stranieri in possesso del visto start-up. In questo caso l'impresa dovrà essere formalmente costituita entro

### Le caratteristiche del finanziamento

- Importo a copertura del 70% delle spese (elevabile all'80%)
- Tasso pari a zero
- Durata massima di 8 anni
- Rimborso dopo 12 mesi a decorrere dall'erogazione dell'ultima

quota dell'agevolazione

- Piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno
- Non sono assistiti da forme di garanzia

e non oltre 60 giorni dalla comunicazione di ammissione. Quindi, un gruppo di persone che intendono costituire una nuova società possono presentare domanda senza essere costretti ad anticiparne la costituzione e i relativi costi che potranno essere rimandati al momento in cui ci sarà la certezza dell'ottenimento dell'agevolazione. Stesso vantaggio è riservato anche agli stranieri in possesso del

visto d'ingresso in Italia per motivi di lavoro autonomo, rilasciato, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2013, ai cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che intendono costituire un'impresa start-up innovativa.

**Accesso vietato a chi si ricicla per ottenere l'aiuto.** Non sarà permesso l'accesso a quelle imprese che

risultano controllate da soci a loro volta controllanti imprese che abbiano cessato, nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della richiesta, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione. Questo impedirà la riapertura di attività già esistenti volta esclusivamente ad acquisire l'agevolazione, altrimenti non spettante.

**Richiesta una spesa minima di 100 mila euro.** Le

domande di finanziamento dovranno riguardare piani di spesa compresi tra 100 mila euro e 1,5 milioni di euro. I piani di impresa dovranno essere caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo oppure mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale oppure finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

**Finanziamento a tasso zero pari al 70% delle spese.** L'agevolazione ottenibile consiste di un finanziamento agevolato, senza interessi, nella forma della sovvenzione rimborsabile, per un importo pari al 70% delle spese ammissibili.

In caso di start-up interamente costituita da giovani di età non superiore ai 35 anni e/o da donne, o che prevede la presenza di almeno un esperto, in possesso di titolo di dottore di ricerca o equivalente da non più di sei anni e impegnato stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio, l'importo del finanziamento agevolato è elevato all'80%. Le start-up innovative localizzate nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel territorio del cratere sismico aquilano dovranno restituire soltanto l'80% dell'importo del finanziamento agevolato concesso; questo significa che la restante quota del 20% si tradurrà in un contributo a fondo perduto.

**Tutoraggio per le imprese di recente costituzione.** Oltre al finanziamento a tasso zero, è previsto anche il rilascio di servizi di tutoraggio tecnico-gestionale, riservato alle sole imprese costituite da non più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Il tutoraggio è finalizzato a trasferire alle start-up innovative le competenze specialistiche, strategiche per il miglior esito delle iniziative finanziate, negli ambiti tematici di maggiore interesse e rilevanza per le start-up innovative, con particolare riferimento alla corretta fruizione delle agevolazioni, all'accesso al mercato dei capitali, al marketing, all'organizzazione e risorse umane, all'innovazione e trasferimento tecnologico. Ciascuna impresa può beneficiare di servizi per un valore equivalente a 7.500 euro, elevabile a 15 mila euro all'interno delle aree che beneficiano anche di una quota di contributo a fondo perduto.